

# Accessibilità in Europa

*Ultimissime dal Cnipa in Commissione a Bruxelles*

*A fine gennaio, a Bruxelles, presso la Commissione Europea, si è tenuta la riunione del Sub-Group i2010 eInclusion. In rappresentanza dell'Italia hanno partecipato Steven Sintini (Cnipa) e Benedetta Rivetti (Dit).*

*I lavori erano organizzati in "ad hoc group".*

*Nel corso di quello dedicato "Ict & ageing" sono stati presentati i rapporti sulla situazione degli stati membri ed è stata sottolineata la necessità di condividere le esperienze nazionali.*

*L'obiettivo è avvicinare gli anziani al mondo Ict, individuando potenziali barriere di mercato e agevolazioni finanziarie, al fine di migliorarne la qualità del lavoro, la vita indipendente e l'integrazione sociale. In occasione di un apposito workshop che si terrà il prossimo maggio si prevede di presentare ufficialmente esempi di integrazione realizzati nei singoli Paesi.*

Per l'Italia, oltre al progetto realizzato da Rai Educational "Non è m@i troppo tardi", giunto alla sua terza edizione, potrebbe essere proposta una selezione dei progetti premiati in occasione di PA Aperta 2006. Si è evidenziata la necessità di creare una "roadmap" da presentare durante la riunione Ministeriale in Portogallo prevista per settembre.

Alla riunione dell'ad-hoc "eAccessibility" sono stati presentati i dati dei questionari nazionali in tema di attuazione delle politiche di inclusione promosse dalla Dichiarazione di Riga (vedi articolo). Sono state anche evidenziate le priorità d'azione presenti e future del Cip (Competitiveness and innovation programme) e la necessità di studiare nuovi progetti pilota da presentare nel 2008, soprattutto nel campo del monitoraggio e del benchmarking. A tal proposito è stato presentato il progetto Web Accessibility Benchmark Cluster, che si propone quale osservatorio permanente sull'accessibilità in Europa.

L'Anec (Associazione Europea dei Consumatori) e l'Edf (European Disability Forum) hanno ribadito il loro interesse ad una soluzione più standardizzata al problema dell'accessibilità, soprattutto in vista della prossima inaugurazione dell'anno europeo delle pari opportunità (proprio il 2007).

Si è immaginato di affiancare allo strumento normativo, meccanismi di rimborso, detassazione, certificazione, premiazione, etc.

Per questo motivo è stato chiesto all'Italia, all'Olanda ed al Regno Unito di elaborare alcune proposte sul tema.

L'Italia ha suggerito, insieme alla Danimarca, di prendere in considerazione anche l'importanza di una valutazione sull'accessibilità dei software, evidenziando,

come caso particolare, il problema dell'accessibilità dei materiali didattici (corsi di e-learning, libri di testo e software educativo).

Ha segnalato l'esperienza maturata nel settore dal Cnipa tramite specifici progetti (collaborazione con il Cnr) e gruppi di studio (Segreteria Tecnico-Scientifica della Commissione "Ict e disabilità").

Durante il Sub-Group i2010 eInclusion è stato presentato il rapporto sul precedente meeting "e-Inclusion Partnership", a cui hanno partecipato anche utenti e industria. Da tale rapporto è emerso l'interesse per l'accessibilità della Tv digitale; il coordinamento con il gruppo INclusive COMmunication, per l'accessibilità dei terminali mobili e delle comunicazioni testuali in tempo reale; la creazione del programma didattico per un master europeo in Design for All; il rapporto tra accessibilità e Open Source; l'active aging. Ai fini di alimentare la ricerca e lo sviluppo in questi campi è stata ribadita l'importanza di utilizzare anche gli strumenti del Cip e dell'Fp7. Sono stati quindi presentati i rapporti nazionali sulle "Riga areas", invitando i Paesi a tenere aggiornati i rapporti nazionali e a condividere le proprie esperienze attraverso il sito [www.ipolicy.eu](http://www.ipolicy.eu).

La Repubblica Ceca, la Danimarca, la Finlandia, la Lettonia e il Portogallo hanno presentato lo stato di attuazione delle politiche della "Dichiarazione di Riga" nei rispettivi paesi, evidenziando in taluni casi la creazione di veri e propri gruppi interministeriali competenti per le politiche di inclusione.

Il precedente incontro (stessa sede), si era svolto a fine ottobre scorso.

Al workshop eAccessibility, presieduto da Paul Timmers (Head of Unit eInclusion), l'obiettivo principale è stato quello di esplorare l'opportunità di armonizzare le iniziative dei singoli paesi membri in tema di accessibilità, attraverso la definizione di un impianto legislativo e di una serie di requisiti di accessibilità comuni a livello europeo.

Per disegnare un quadro generale dello stato di attuazione delle politiche eInclusion a livello nazionale, è stato chie-

sto a Finlandia, Irlanda, Italia, Olanda e Regno Unito di presentare alla Commissione delle relazioni incentrate su tre temi cardine:

- gli sviluppi nazionali sulle pratiche di eProcurement;
- la legislazione nazionale in tema di eAccessibility;
- le metodologie di verifica di conformità.

La presentazione sull'approfondita articolazione del corpo legislativo italiano in tema di accessibilità (Legge 04/2004 e successivi decreti) ha messo in evidenza i suoi punti di forza e ha suscitato molto interesse da parte dei paesi (soprattutto dell'est europeo) che stanno muovendo i primi passi in questo campo.

I fattori che hanno suscitato maggiore apprezzamento sono stati:

- la definizione di livelli oggettivi di accessibilità;
- il clima di consenso generale in cui sono stati redatti i requisiti tecnici;
- l'ispirazione agli standard internazionali;
- la struttura dinamica e aggiornabile dei decreti contenenti i requisiti tecnici.

Dagli interventi degli esperti di altre nazioni è chiaramente emersa l'ipotesi che l'approccio italiano potrebbe essere candidato come modello di riferimento nella stesura di un impianto normativo europeo. A sottolineare tale interesse, il Cnipa è stato invitato ad esporre e approfondire l'approccio italiano all'accessibilità anche durante un workshop internazionale organizzato dal progetto eInclusion@EU. Il tavolo di lavoro, intitolato "Achieving eAccessibility: The role of Equality Legislation and Other Measures", si è riunito a Bruxelles il 7 novembre e ha annoverato, tra i presenti, anche esperti di legislazione in tema di accessibilità provenienti dagli Stati Uniti, l'Australia e Israele.

La riunione si è conclusa con una discussione generale sulla redazione di un primo rapporto i2010 e-Inclusion, nel quale si intende proporre al gruppo "high-level" una serie di raccomandazioni sui temi della definizione di e-Inclusion; l'orientamento generale; l'e-Accessibility; l'Ict & ageing; i servizi pubblici inclusivi; il digital divide geografico; l'inclusione culturale e l'ict; il monitoraggio e benchmarking; le partnership tra stakeholder; la cooperazione internazionale.

In merito, la rappresentanza italiana ha suggerito di invitare gli stati membri a:

- individuare quali ministeri siano coin-

volti nell'attuazione delle politiche di Rigà, promuovendo la comunicazione tra dipartimenti e ricorrendo eventualmente alla creazione di una task-force interministeriale ad-hoc;

- favorire la raccolta di esperienze positive a livello locale e regionale e la loro conoscenza a livello centrale;
- utilizzare meccanismi divulgativi, come una newsletter, per mettere in evidenza best practice a livello internazionale.